

Coro a bocca chiusa degli azzurri che minimizzano l'attrito tra il ct e il fantasista. Una formazione tutta da inventare

«Il caso è chiuso» E Baggio resta solo

CRIMINI & MISFATTI

GINO & MICHELE

Salsicce e scarpini

È UNA MATTINA bollente e umida, dopo una giornata e una notte trascorse a discutere di calcio. Siamo in Broadway 560, dentro un paradiso che si chiama *Dean & De Luca*. È l'ortolano più caro del mondo. Anche perché vende, sì, frutta e verdura di tutti i paesi, ma anche formaggi dell'Alsazia, pane del Burundi, caffettiere dada, oggetti di design, quadri dell'800 lombardo... Insomma è il classico posto dove non sai che cazzo ci vai a fare, però ci entri per comprare un panino e esci che hai speso 100.000 dollari. L'omino che sta dietro al banco della salsiccia piccante è naturalmente un italiano e altrettanto naturalmente ci parla della partita contro la Norvegia. «Per me quando si è infortunato Baresi è come se si fosse infortunata la Statua della Libertà». «Eh sì, Baresi è un simbolo...». «No, no, è che è un pezzo di marmo...». Si chiama Carmelo il nostro interlocutore, ed è stato per anni grigliato ai festival nazionali dell'Unità. «Io ero come Berti: mi chiamavano quando c'era da farsi il culo. Pronti, io mi presentavo e gli sistemavo tutto l'ambaradan delle salsicce e delle cosine. Poi a me davano un 6 meno e il 7 pieno se lo beccavano gli Albertini, i calciatori di regime, che non facevano un cazzo o bruciavano le salsicce. Però contavamo perché erano sempre allineati col più fesso». Gli chiediamo dell'elezione del nuovo segretario del partito. «Da qui è difficile capire bene. A occhio e croce, io sarei per Veltroni. Comunque quello che c'era prima ha fatto un po' come Pagliuca: si è sacrificato per la squadra, è stato espulso e non se l'è cagato nessuno». «Ma Pagliuca nella prima partita ha fatto anche una cappella...». «Appunto! Comunque, compagni, restiamo uniti. Lo scontrino alla cassa, grazie». Usciamo da *Dean & De Luca* con tre pere del Trentino, un pane azimo, mezzo metro di salsiccia di Sovarato e due etti di baci di Alasio. Abbiamo nella testa l'*Internazionale* e sotto gli occhi il conto. Per distrarci, mentre ci avviamo verso il Guggenheim, facciamo il totoBaggio. Cosa avrà detto a Sacchi al momento della sostituzione? dalle immagini sembra: «è impazzito!», ma forse ha detto: «rimbambito», «rincogliuto», «rimbecillito», «esaurito», «imbizzarrito», «rincitrullito», «bollito», «niente resterà impunito».

DIFESA IN ALTO MARE. Sacchi non parla. La difesa azzurra contro il Messico è ancora un'incognita. Parlano i giocatori. Per dire, anzi per non dire. «Il caso Baggio non è mai esistito», è il coro. L'impressione è che nessuno voglia tirare la corda. Ma anche che Baggio sia isolato in seno al gruppo.

DUE GIORNATE A PAGLIUCA. Il portiere pagherà cara l'espulsione con la Norvegia. La Fifa infatti gli ha inflitto due giornate di squalifica. Una severità che la dice lunga sul clima non proprio favorevole all'Italia che regna ai vertici della Fifa.

BARESI, OPERAZIONE OK. È perfettamente riuscito l'intervento in artroscopia su Franco Baresi per la rottura del menisco interno del ginocchio destro. Il capitano della Nazionale è tranquillo e i medici sono ottimisti. Anzi, qualcuno avanza anche l'ipotesi che Baresi possa tornare in campo fin dal 17 luglio, se gli azzurri conquistassero un posto in finale.

UN PARI PUÒ NON BASTARE. Messico, Eire, Italia, Norvegia. Questa la classifica del nostro girone in base ai gol segnati e ai risultati degli scontri diretti. Un pareggio degli azzurri contro il Messico, dunque, potrebbe anche non bastare. L'Italia rischierebbe addirittura di ritrovarsi ultima!

DINO BAGGIO AL PARMA. È stato firmato a New York tra Tanzi e il procuratore Pastorello il contratto che lega Dino Baggio al Parma. Il nazionale guadagnerà un miliardo e 200 milioni l'anno e sarà impiegato nella squadra di Scala al centrocampo «senza compiti difensivi», come ha precisato Tanzi.

L'OLANDA SCONFITTA, È TERZA. Con un gol di Albert nella ripresa il Belgio ha sconfitto l'Olanda, mettendo nei guai gli «orange», ora terzi nel girone F. Mentre l'Argentina ha sconfitto la Nigeria per 2 a 1, con una doppietta di Caniggia.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11



Baggio e Pagliuca, i due grandi «esclusi», nell'allenamento di ieri

Luca Bruno/Agf

Intervista a Severino

«La sinistra può essere vincente, se...»

ANNAMARIA GUADAGNI

■ BRESCIA «Mi sta a cuore la sorte dei progressisti perché tengo al futuro dell'opposizione». In polemica con Norberto Bobbio e con Ernesto Galli della Loggia, il filosofo Emanuele Severino detta la sua ricetta. La sinistra sarà vincente se accetterà la direzione di marcia del mondo, segnata dalla preponderanza della tecnica. E se opporrà alla ingenuità delle destre una maturità nuova. Per lui, infatti, le destre navigano l'era tecnologica dimenticando il patrimonio di cultura e di valori etici dell'Occidente. E perciò rischiano continuamente di andarci a sbattere contro, «ripristinando il passato nelle sue forme più ingenua e crudeli». Alla sinistra, per Severino spetta dunque il compito di una navigazione che sappia unire all'efficienza tecnologica la tradizione dell'Occidente. Ma come? «Certo non come suggerisce il senso comune - dice - secondo il quale bisogna promuovere l'efficienza o il profitto per realizzare la solidarietà...». Ancora una volta, spiazzando i termini della discussione, il filosofo sfiora il paradosso e lancia la sua provocazione.

A PAGINA 3



Un articolo di Peter Bogdanovich

A PAGINA 15

Angelo Novi

Daniele Segre nel Sulcis

Con la cinepresa giù nella miniera

■ Daniele Segre nell'inferno del Sulcis. Il documentarista è stato sei giorni con la cinepresa fra i minatori di Nuraxi Figus, gli stessi che da venerdì scorso hanno iniziato lo sciopero della fame.

P. BRANCA R. CHITI

A PAGINA 13

E' l'anno della Juve di Vjcpalek, di Boninsegna capocannoniere e del Milan che vince la Coppa Italia.
 Campionato di calcio 1971/72:
 lunedì 27 giugno l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.